

Penalizzata dai cinque anni serviti per ottenere i permessi

La crisi frena la fattoria dell'ospitalità

*In primavera inaugurato il primo lotto
Per il resto tutto rimane fermo*

CESENA. La crisi economica blocca il progetto della Fattoria dell'ospitalità dell'Anffas. Per questo l'associazione di volontariato lancia un appello affinché il sogno vada avanti. Intanto in primavera, nel 40° dell'Anffas cesenate, intende inaugurare il primo lotto e dar vita alla casa dei ragazzi. L'associazione cerca di andare avanti con la realizzazione di questo centro di pronto intervento per tutte le famiglie con ragazzi disabili, organizzando iniziative, autotassandosi e presentando progetti per ottenere fondi regionali. Ma non basta. Molte grandi aziende locali che avevano creduto nel progetto ora, a causa della crisi, stanno temporeggiando. Per questo il presidente Giorgio Manuzzi lancia un appello e nel farlo ringrazia anche tutti coloro che fino ad oggi hanno riconosciuto all'Anffas il 5 per mille e tutti coloro che hanno donato fondi di qualsiasi cifra. «Per avere il cambio di destinazione sono serviti cinque anni. Quando c'erano le disponibilità noi non avevamo

le autorizzazioni, ora che le abbiamo c'è la crisi».

I lavori ad oggi hanno visto la ristrutturazione della casa colonica. Al primo piano ci sono cinque stanze per accogliere ragazzi ed operatori, al piano inferiore un punto di ristoro in cui in futuro i ragazzi disabili possano trovare occupazione. Poi nei nove ettari dati dal Comune sono state piantumate più di 1.500 piante. Fino ad oggi sono stati spesi 1 milione e mezzo di euro, un quarto del preventivo. Questo grazie ad un grosso contributo dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Cesena, dalla Regione tramite progetti e da privati cittadini e aziende del territorio. Ma ancora tanto da fare. Come la nuova aula polivalente in legno. Ha un preventivo di 300 mila euro. Poi sono stati appaltati i lavori di sistemazione dell'entrata, dei parcheggi e dell'area cortilizie. Per questi servono circa 25 mila euro, che l'associazione conta di reperire dai soldi del 5 per mille del 2007.

Serena Dellamore